

Bassa Presila sul piede di guerra

Discarica di rifiuti "abilitata" Sei Comuni alzano la voce

Dopo il provvedimento che autorizza un'impresa a poter operare in loco

Luigi Michele Perri
ROVITO

Levata di scudi di sei consigli comunali della Bassa Presila cosentina (Celico, Spezzano della Sila, Casole Bruzio, Pedace, Trenta e, da ultimo, Rovito) contro l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) che abilita un'impresa privata, la Mi.Ga, all'esercizio della discarica di Celico. L'altro ieri il consiglio comunale di Rovito, come gli altri del circondario, ha approvato alla unanimità una delibera sul pro-

blema diretta alla Regione Calabria e finalizzata a sollecitare l'«immediata sospensione» dell'autorizzazione. Il Comitato ambientale presilano (Cap), che da tempo ha sollevato la vertenza, ha manifestato, in una sua nota, la propria soddisfazione e, con lo slogan "Insieme la chiudiamo", ha argomentato che, a questo punto, «il dipartimento Ambiente e Territorio della Regione non può ignorare la richiesta di ben sei consigli comunali che, praticamente, con voto unanime, chiedono all'unisono di porre fine alla violazione delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione integrata ambientale».



La discarica di Celico. Sempre al centro della polemica

Qualche ora prima della riunione del consiglio comunale, il Cap aveva diffuso una lettera aperta indirizzata agli amministratori comunali di Rovito per invitarli a stringere i tempi circa l'assunzione di una presa di posizione che fosse in linea con quella assunta dagli altri Comuni della zona. In questo senso, il comitato civico, chiamando in causa il sindaco (e consigliere provinciale) Felice D'Alessandro, aveva sottolineato come proprio nel centro abitato di Rovito venissero avvertite esalazioni maleodoranti provenienti dal vicino impianto, ubicato nel territorio del Comune di Celico. «La percezione degli odori molesti da parte della popolazione e la dichiarazione della loro presenza in documenti ufficiali, è sufficiente a documentarla e quindi, a definire la violazione delle prescrizioni del Piano di Controllo e Monitoraggio e a ottenere la sospensione dell'Aia». ◀